

## le lettere

**RISPONDE SARINA BIRAGHI**

### SULL'IMMIGRAZIONE NON ABBIAMO NULLA DA RIMPROVERARCI

Caro Direttore,  
l'Italia non è razzista; accoglie grandi masse di migranti, privilegia extracomunitari nella politica sociale, assistenziale, sanitaria e della casa (a svantaggio degli italiani). Permane la necessità di controllare l'ingresso ordinato d'extracomunitari in un Paese sovrappopolato, superinquinato ed esportatore di rifiuti. Con 60 milioni d'abitanti è stato superato di molto il numero ecologicamente ottimale di 30-38 milioni. Al 28.02.2013 vi sono nelle carceri italiane 23.430 detenuti extracomunitari (36% del totale reclusi), che contribuiscono al sovraffollamento. Secondo una ricerca, ogni carcerato costa oltre 200 euro giornalieri all'amministrazione penitenziaria. Si può ancora dire che siamo razzisti?

**Gianfranco Nibale**

Caro Gianfranco  
credo che l'Italia non abbia nulla da rimproverarsi sull'argomento immigrazione se non la mancanza, ma questo vale in molti settori della vita amministrativa, di regole certe. L'Italia non è «razzista» ma soprattutto non lo sono gli italiani a cominciare da quelli che affidano le madri a badanti rumene o i figli a tate filippine. È inevitabile che gli immigrati compiano atti contro legge e per questo affollano le nostre carceri con conseguenti costi per lo Stato. Del resto, non basta accompagnare i delinquenti ai confini: sono gli stessi loro Paesi a non rivolerli.

